

Mobilità scuola 2016/2017: terzo incontro inconcludente al MIUR

Il Ministero non dà risposte sui punti problematici posti dai sindacati. Partono subito gli ambiti territoriali. La FLC pronta a dare battaglia per fermare questa scelta sbagliata e illegale della Direzione Generale.

In apertura dell'incontro convocato nella giornata del 24 novembre per affrontare i nodi problematici presentati dai sindacati [nell'incontro precedente](#) e propedeutici alla trattativa sul rinnovo del Ccni, il Direttore del personale, la Dott.ssa Novelli, ha informato i sindacati su quelle che sono le determinazioni dell'amministrazione.

In sintesi:

Attivazione degli ambiti territoriali. Partiranno sin dal prossimo anno scolastico. Infatti l'amministrazione ritiene che non si possa derogare in quanto obbligo di legge, rigettando di fatto la richiesta sindacale di rinviare di un anno, nonostante sia la stessa legge a prevedere che si debbano costituire entro giugno 2016. Pertanto il MIUR si attiverà affinché si costituiscano questi ambiti territoriali prima possibile e comunque in tempo utile per la presentazione delle domande di mobilità. Sulle altre questioni poste dai sindacati l'Amministrazione ritiene che, rispetto alla cadenza della futura mobilità, questa possa rimanere annuale anche per i docenti (almeno per il momento) visto che così sarà sia per il personale educativo che Ata (la legge 107/15 nulla dice su questo personale). Così come rimarrà la possibilità di chiedere annualmente l'assegnazione provvisoria che sarà regolata anch'essa dal Ccni sulle utilizzazioni. Il Direttore del personale, invece, non ha dato alcuna risposta sulle altre due importanti questioni che attengono alle modalità di effettuazione della mobilità. Ovvero se sarà consentito a tutti, oppure no (così come si evince dal comma 73 della legge 107/15), di poter chiedere la mobilità su sede in ambito provinciale (e non solo sull'ambito) visto che ai neo assunti con le vecchie procedure (fase zero e A del pieno di assunzioni) è riconosciuto il diritto ad ottenere una sede definitiva per il 2016-2017 nella provincia di assunzione con le operazioni di mobilità. Così come non si è chiarito se il blocco triennale ai fini della mobilità interprovinciale verrà derogato per tutti al fine di riconoscere uniformità, equità e pari diritti a tutti ed evitare una conseguente mole di contenzioso. Infatti la legge fa pasticci su questo, visto che concede una deroga (con precedenza) per coloro che sono stati assunti entro il 2014-2015 ed anche per coloro che sono stati assunti in altra provincia nelle fasi B e C, ma solo se assunti dalle Gae e non anche per tutti gli assunti in fase zero, A ed anche B e C ma dal concorso. E' evidente che queste disparità non si comprendono né si possono accettare. In estrema sintesi, su tutti questi punti che è molto importante chiarire, per poter avviare in modo proficuo la contrattazione sul rinnovo del Ccni che dovrà definire le regole della mobilità per il prossimo anno scolastico, l'amministrazione è stata carente, elusiva e reticente.

La posizione della FLC CGIL

La FLC CGIL, assieme agli altri sindacati, ha rilevato come:

- irresponsabile la decisione dell'amministrazione di procedere in fretta sulla costituzione degli ambiti territoriali, a maggior ragione se si tiene conto dei tempi previsti dalla legge stessa (giugno 2016), rendendo di fatto marginale, o irrilevante, il coinvolgimento delle Regioni e degli EE.LL.;
- grave la mancanza di risposta su due aspetti importanti sui quali la legge fa confusione e crea disparità ed iniquità, visto che questi temi sono propedeutici all'avvio della contrattazione stessa;
- gravissima l'assenza ad oggi, e dopo ben 3 incontri, di una qualsiasi proposta da parte dell'amministrazione sia sui criteri con cui si intende procedere nella costituzione degli ambiti

territoriali, sia sui contenuti e sulle modifiche che si intende apportare nel contratto sulla mobilità in attuazione della legge e, soprattutto, per superare gli aspetti contraddittori presenti nella stessa legge.

La FLC CGIL non può non rilevare un atteggiamento confusionario ed arrogante da parte dell'amministrazione, nei modi con cui ci si sta approcciando alla trattativa ed in particolare sui veri problemi che pone la legge 107/15, problemi sui quali occorre trovare una soluzione positiva. Inaccettabile l'assenza totale, ad oggi, di proposte di merito da parte della Direzione del personale sui diversi e complessi temi da regolare. Siamo in presenza di una Direzione che appare del tutto inadeguata ad affrontare e a gestire la situazione in cui ci si trova. In ogni caso l'Amministrazione si dovrà assumere tutte le responsabilità in merito al fatto che ad oggi, fine novembre, sulla mobilità siamo ancora fermi ai nastri di partenza, quando negli anni passati si era già in dirittura d'arrivo per il rinnovo e sottoscrizione del nuovo contratto. **Nessuno pensi di attribuire responsabilità ai sindacati.** Il MIUR, al termine dell'incontro, ha dichiarato che convocherà i sindacati per la prosecuzione del confronto sulla mobilità contestualmente alla convocazione che ci sarà in merito all'informazione preventiva da parte dell'Amministrazione sui criteri di costituzione dei futuri ambiti territoriali. In assenza di risposte convincenti da parte dell'alta dirigenza amministrativa e politica daremo battaglia per fermare l'applicazione anzitempo di una delle parti più insidiose della legge 107. Anche questo è un tema posto nella piattaforma rivendicativa della manifestazione del [28 novembre 2015](#).

Sostituzione vicari e organico potenziato: evitare il caos e salvaguardare i diritti

La legge di stabilità 2015 e un'applicazione affannosa dell'organico potenziato privano gli alunni della continuità didattica e il Dirigente Scolastico dei suoi poteri di nomina. Il Miur dia istruzioni precise ai Ds senza ripensamenti sulla conferma dei vicari.

La misura che con la legge di stabilità 2015 ha eliminato l'esonero e il semiesonero dei vicari sta producendo i suoi effetti perversi. E in effetti, il tentativo di rimediare ricorrendo all'organico potenziato per sostituire i vicari nominati dal Dirigente Scolastico si sta rivelando un rimedio inefficace.

Ad oggi non esiste la possibilità di sostituire il vicario in esonero o semiesonero se esso proviene dal settore dell'infanzia, dall'insegnamento della religione cattolica, dalle classi di concorso esaurite. E non risolve il problema l'idea che, per ovviare a queste limitazioni, si vada verso l'utilizzazione forzata dei docenti assunti in ruolo nella fase c) in ordini di scuola diversi o in classi di insegnamento diverse, e anche senza abilitazione. Per non parlare del fatto che a quasi tre mesi dall'inizio delle lezioni il supplente nominato fino all'avente diritto dovrà lasciare la cattedra interrompendo la continuità didattica (stanno elevandosi comprensibili proteste da parte dei genitori proprio su questo versante) Insomma, un indubbio pasticcio. Tutto questo è il frutto della volontà di perseguire una strada, quella delineata dalla cosiddetta "Buona scuola" (buona per chi?), che per ragioni squisitamente propagandistico/politiche (difficile distinguere le due dimensioni nell'operato del governo) taglia fuori alcune categorie di precari dall'immissione in ruolo, lascia scoperte alcune graduatorie, utilizza in maniera impropria un organico potenziato che deve avere la finalità di elevare la qualità dell'offerta formativa e non quella di "coprire" le falle che la normativa apre. La FLC CGIL sta producendo i suoi sforzi affinché i Docenti dell'organico potenziato siano utilizzati per i posti/classi di concorso per cui sono stati immessi in ruolo, sia salvaguardata la coerenza fra titoli posseduti e insegnamento assegnato, siano rispettate le prerogative degli organi collegiali in materia di assegnazione dei docenti ai progetti e alle classi. E sia rispettata la continuità didattica oltre che le prerogative del Dirigente Scolastico, che, dalle soluzioni prospettate dal Miur, sembrano essere privati della facoltà di nominare i propri vicari essendo costretti ad accettare solo quelle soluzioni che consentono l'esonero, indipendentemente dalle persone a cui accordare fiduciarmente l'incarico. Il Miur rompa gli indugi, dia indicazioni chiare ai Dirigenti su come sostituire gli assenti in caso di vuoti creati dall'organico potenziato e confermi quanto aveva già annunciato con la circolare di fine settembre lasciando il supplente in servizio laddove non è possibile sopperire con i nominati dell'organico potenziato dello stesso posto o della stessa classe di concorso.

Revisione delle classi di concorso: il Parlamento conferma molte delle nostre osservazioni

L'accelerazione del Ministero rischia di determinare confusione ed errori.

Le commissioni parlamentari competenti (VII camera e 7^a Senato) hanno espresso i [pareri](#) sullo [schema di regolamento](#) di revisione delle classi concorso approvato in prima lettura dal Consiglio dei Ministri del 31 luglio 2015. Il Consiglio di Stato aveva espresso un [parere positivo](#) anche se con numerose condizioni. A seguito di quel parere il Ministero aveva fornito una [nota esplicativa](#) che è stata messa a disposizione anche delle commissioni parlamentari. Nei pareri delle commissioni sono indicate condizioni e osservazioni sia sull'impianto che nello specifico delle tabelle. Molti dei rilievi erano presenti anche nelle osservazioni che avevamo inviato al Ministero in occasione dell'[incontro tecnico](#) del 14 settembre. Il successivo incontro non si è più svolto a seguito dell'accelerazione impressa dal Governo per approvare il provvedimento in tempo utile per la pubblicazione del bando di concorso ordinario previsto dalla legge 107/15 per il primo dicembre. È importante segnalare che entrambe le commissioni e il Consiglio di Stato hanno posto la condizione di garantire la "spendibilità" delle precedenti abilitazioni indistintamente per il personale a tempo indeterminato e quello a tempo determinato e la possibilità di "transito" nelle classi di nuova istituzione dei docenti attualmente utilizzati. Altrettanto importante è la richiesta di indicare tra i titoli di accesso i diplomi di II livello dell' AFAM attivati in via sperimentale, che erano totalmente "dimenticati" nella proposta originaria. Rileviamo anche che le commissioni hanno espresso, come già da noi segnalato, numerose perplessità e osservazioni sulla nuova classe di concorso A-23 [lingua italiana per discendenti di lingua straniera (alloglotti)] sia sui titoli di accesso sulla collocazione dell'insegnamento. Restano comunque ancora molti punti oscuri nel provvedimento che ora dovrà essere approvato, con le dovute modifiche, in seconda lettura dal Consiglio dei Ministri. Al momento non è noto quali integrazioni siano state effettuate dal Ministero, ma sicuramente, la fretta di completare l'iter entro la scadenza del 1 dicembre rischia di non garantire la correzione dei numerosi errori, refusi ed omissioni. Va, quindi, prevista una clausola di salvaguardia che permetta di correggere/ integrare il provvedimento in tempi rapidi, per eventuali errori o per l'istituzione di nuovi titoli di studio.

Per garantire i diritti del personale sia a tempo indeterminato che determinato è opportuno che:

- **i provvedimenti di merito sull'utilizzo del personale, le riconversioni, eventuali atipicità residuali siano condivisi al tavolo sindacale e siano predisposti in tempi rapidi per accompagnare il provvedimento.**
- **nella futura gestione delle atipicità (che comunque permangono, anche se in numero più ridotto) è necessario che le indicazioni sulle procedure da seguire (specie in presenza di classi di concorso indicate ad esaurimento per i vari insegnamenti) siano esplicitate maggiormente e rese più cogenti per evitare le situazioni anomale determinatesi negli scorsi anni.**
- **la gestione delle opzioni da parte dei docenti a tempo indeterminato per le nuove classi di concorso andrebbe declinata con uno specifico provvedimento da correlare al contratto sulla mobilità del personale che salvaguardi, come già previsto, anche i docenti a tempo determinato impegnati da anni su tali discipline.**
- **siano meglio precisate le differenze tra le diverse tipologie di "esaurimento" indicate nelle tabelle, per rendere più chiaro l'intero impianto.**
- **sia chiarito che per i docenti di laboratorio (ITP), ai fini della partecipazione ai concorsi, non è richiesto il possesso dell'abilitazione, non esistendo uno specifico percorso.**

FLC CGIL Ravenna